

I ruderi, che all'inizio dei lavori versavano in un grave stato di degrado, sono stati riadoperati come residenza per artisti, una piazza-teatro dove si tengono le master-class sui mestieri dello spettacolo, riservando forte attenzione alla cultura, all'arte e allo spettacolo per una rivitalizzazione del luogo.



Il Borgo di Cairano
inabbracciato dalla neve.

Il capitolato di appalto ha incentivato l'impiego di **tecniche e materiali locali** imponendo il riutilizzo dei materiali aridi provenienti da smantellamenti e demolizioni con l'obiettivo di realizzare un'opera sostenibile dal punto di vista ecologico.

In prossimità dei resti del castello di epoca longobarda, una area di risulta è stata trasformata in una cavea per il teatro all'aperto. L'orografia del sito, caratterizzata da una notevole pendenza, ha suggerito la disposizione della gradinata in pietra, orientata verso valle e con vista verso le montagne che divengono una straordinaria scenografia. Il teatro accoglie circa 200 spettatori e l'ampio "palcoscenico" è stato ricavato sull'area di sedime di un fabbricato che volutamente si è scelto di non ricostruire.



Sulla rupe, ad 803 metri di altezza, si è sperimentato con un'opera di land art: un **organo a vento**. Tre gruppi di canne in lega di zinco e titanio, su altrettante basi in cemento armato, disposti in modo tale da catturare Eolo e farne risuonare la voce. I tre gruppi di canne, da sette note ciascuno, sono di diverse altezza e diametri che, in base alla direzione del vento, suonano tre differenti accordi maggiori nelle tonalità di DO, RE e MI.



1. Complesso Sotto Chiesa, interni di uno degli alloggi con anodi ricoperti;
2. Interno di uno degli alloggi;
3. Interno, sala camera da letto;
4. Borgo inabitato; piazza teatro;
5. Testate vecchie;
6. Recitare in teatro;
7. L'organo del vento;
8. Porta di Milano, nuova porta di ingresso al Borgo.